



Causa di beatificazione della Serva di Dio Maria della Trinità: una Luce per il nostro tempo

Dal 30 aprile 2025, abbiamo la gioia di avere tra le figlie di S. Chiara una nuova Serva di Dio: suor Maria della Trinità clarissa di Gerusalemme! In questa data, infatti, è stata aperta ufficialmente la fase diocesana della Causa di beatificazione e canonizzazione sostenuta e introdotta dal Patriarca di Gerusalemme dei Latini S.B. Pierbattista card. Pizzaballa.

Questo atto canonico ha segnato l'inizio dell'indagine ufficiale sulla vita, le virtù e la fama di santità della Serva di Dio. In quell'occasione il vice-postulatore fr. Ulise Zarza ofm e i membri del Tribunale - mons. Ilario Antoniazzi Delegato del Patriarca, don Filippo Morlacchi Promotore di Giustizia e Marina Fischer Notaio - hanno prestato *“giuramento di adempiere fedelmente il loro incarico”*¹, iniziando già nelle settimane successive le Sessioni di audizione dei Testimoni, sia presenti in Terra Santa che provenienti da altri Paesi, tra i quali Italia, Svizzera, Francia, Inghilterra, Austria, Brasile, Lituania, Giordania, Sudafrica.

Contestualmente, la Commissione storica composta dal Lic. rel. pol. Roberto Poretti, sr. Mariachiara Bosco, osc e fr. Eduardo Maseo Gutiérrez Jiménez, ofm, è stata incaricata di *“ricercare e raccogliere tutti gli scritti della Serva di Dio non ancora editi, come pure tutti e singoli i documenti storici sia manoscritti sia stampati, riguardanti in qualunque modo la causa”*². Tali prove testimoniali e documentali costituiscono il contenuto essenziale degli Atti che verranno inviati al Dicastero per le Cause dei Santi per la fase romana della Causa, unite al voto dei Censori Teologi incaricati di *“esaminare”* gli scritti editi e inediti della Serva di Dio e *“verificare che non vi sia qualcosa di contrario alla fede e ai buoni costumi”*³.



L'attualità della sua spiritualità

Nonostante siano passati più di 80 anni dalla sua morte avvenuta il 25 giugno 1942, l'interesse per la vita di Louisa Jacques/sr. Maria della Trinità e l'irradiazione della sua testimonianza continua a crescere. Sono sempre di più le persone - soprattutto laici, ma anche religiosi e religiose, sacerdoti e vescovi - che attestano l'interesse e la diffusione della sua fama di santità in diversi Paesi. È questo uno dei motivi per cui la domanda incessante di aprire la causa di beatificazione ha trovato ascolto e i tempi erano maturi per portare alla luce il frutto di ricerche e testimonianze raccolte negli anni.

Il Patriarca Pizzaballa così si è espresso⁴: «Oggi è maturato il tempo per portare alla luce la vita e l'esempio di una giovane monaca di clausura, Maria della Trinità, vissuta *“senza fare rumore”* - come testimoniavano le consorelle che hanno vissuto con lei. Pochi mesi dopo la sua morte, il mio predecessore Luigi Barlassina scrisse per la prima edizione degli Scritti nel 1943: “Dio non domanda nulla di veramente straordinario a Suor Maria della Trinità: nondimeno, Egli volle da lei una fedele corrispondenza alle sue sante ispirazioni, e la generosità di nulla rifiutargli di quei piccoli sacrifici che si presentano lungo la giornata”. Ecco la chiamata alla santità che il Signore le ha chiesto: *“Io desidero che alla tua morte si possa dire: ‘Era una santa, ha fatto molto bene tutto ciò che ha fatto’. Questa perfezione nella vita comune è la santità che io ti chiedo. Nient'altro. E in tale opera tu avrai più che il mio aiuto: sono io che l'opererò in te”*⁵».

Tra i tratti significativi e attuali della spiritualità della Serva di Dio, il Patriarca ne ha messi in luce quattro⁶, cioè la ricerca di Dio, l'ascolto della voce interiore, l'unità della Chiesa e il voto di vittima vissuto come espressione della vita eucaristica: «Il tratto che maggiormente colpisce di sr. Maria della Trinità è che la sua vita non è stata facile, non è stata lineare. Per questo molti la sentono vicina. Ha conosciuto molto presto la sofferenza del lutto, della malattia, dei distacchi, delle delusioni di ideali e amori. Ha conosciuto anche la notte della disperazione che l'ha portata ad esclamare *“Dio non c'è e la vita non vale la pena di essere vissuta”*. Proprio nell'ora più scura si è aperta la breccia che l'ha messa in cammino. Si è lasciata trovare da Dio. La bellezza della nuova Serva di Dio sta innanzitutto qui: è una giova-



ne, una donna, che ha cercato il senso della vita, dell'amore, della verità, anche a tentoni, al buio, senza stancarsi.

Sr. Maria della Trinità ci ricorda poi una cosa fondamentale: la fede biblica nasce dall'ascolto. Il cammino di vita e di fede è stato accompagnato da una sapiente pedagogia del Signore nel condurre la Serva di Dio ad un ascolto sempre più profondo, libero e docile alla Sua voce. Ascolto che è diventato per lei scuola di fede, di preghiera, di carità fraterna, di contemplazione della Parola e dell'Eucaristia, del mistero nascosto in ogni anima inabitata da Dio e chiamata ad un dialogo personale di amore con Lui.

La vita di sr. Maria della Trinità, figlia e sorella di pastori protestanti della Chiesa Libera svizzera di stampo calvinista, è senz'altro anche una luce per il cammino di unità della Chiesa: Il cammino e la decisione di abbracciare la fede cattolica - attratta dal sacramento dell'Eucaristia - sono stati sofferti sperimentando nella sua carne la ferita della divisione. Questo l'ha spinto a cercare ancor più il cuore dell'unità e a trovarlo con un respiro spiccatamente post-conciliare, inteso come unità nella carità e motivo fondante dell'azione missionaria. La sua vita è un'offerta viva per l'unità della Chiesa nella preghiera, nell'adorazione, nei più piccoli atti di carità fraterna.

Infine, il tratto forse più difficile da comprendere: vivere la vita eucaristica che per lei ha avuto il sigillo del voto di vittima, pronunciato l'8 dicembre 1941, pochi mesi prima della sua morte in obbedienza alla voce interiore.

Il cuore dell'esperienza spirituale di sr. Maria della Trinità, è anche il cuore della sua esperienza umana. Tale voto di vittima infatti, così come è inteso dai suoi scritti, significa "vivere la vita eucaristica": *"Desidero che il tuo voto di vittima ti purifichi nell'anima. Desidero che la tua anima si immoli, a imitazione della mia vita eucaristica, nel silenzio, nell'oblio, nel dono di te in me, intercedendo senza posa, accogliendo ogni occasione di espiazione, nella gioia"* (Appunti n. 638), e ancora: *"lavorare unicamente a diffondere il mio Spirito, la mia dolcezza, la mia amabilità che non si arresta al male, ma vince il male con il bene"* (Appunti n. 366)».



Centenario della “Notte della conversione”: convegno e mostra

Tra gli eventi più significativi per la riscoperta della figura di Maria della Trinità si colloca quest'anno il Centenario della “Notte della conversione” (13–14 febbraio 1926), momento decisivo della sua vita. In quella notte, al culmine di una crisi esistenziale profonda, Louisa Jaques sperimentò un incontro radicale con Dio, che segnò l'inizio di un cammino nuovo, che la condusse ad abbracciare la vocazione clariana nella Città Santa. In tale occasione, proprio sabato 14 febbraio, è stata organizzata una giornata di studio e testimonianza a Gerusalemme - “*Una luce nella notte*”⁷ -, seguita in diretta streaming da numerose persone, anche grazie alla traduzione simultanea in cinque lingue, oltre all'italiano. Tale convegno, dedicato alla lettura teologica e spirituale della sua esperienza, è stato accompagnato anche da una mostra sviluppata su 26 pannelli, volta a far conoscere il suo itinerario umano e mistico attraverso foto, scritti e testi biografici⁸. Questi eventi non hanno avuto solo valore commemorativo, ma hanno offerto una chiave interpretativa per comprendere la sua esperienza come risposta alle inquietudini dell'uomo moderno.

Il cammino della causa di beatificazione e le iniziative culturali e spirituali legate al centenario della conversione stanno riportando alla luce una figura di grande profondità. Sr. Maria della Trinità si presenta oggi non solo come una mistica del passato, ma come una compagna di cammino per il presente, capace di parlare al cuore inquieto dell'uomo contemporaneo e di indicare, con la sua vita, una via di speranza, di verità e di amore

Sr. Mariachiara Bosco, osc

Monastero San Damiano, Borgo Valsugana (TN), Italia
monasterosandamiano@pcn.net

¹ *Sanctorum Mater*. Istruzione del Dicastero per le Cause dei Santi, 2007. Art. 68 §2.

² *Idem*, Art. 87 §2.

³ *Idem*, Art. 64.

⁴ Discorso di S.B. Pierbattista card. Pizzaballa per Prima Sessione



dell'Inchiesta diocesana, Monastère Ste Claire Gerusalemme, 30.4.2025. Tale discorso è stato letto dal Vicario Patriarcale mons. William Shomali, a nome del Patriarca impegnato a Roma per il Conclave.

⁵ *Appunti* n. 599, in *Colloquio interiore*. Edizioni Terra Santa, Milano 2015.

⁶ Discorso di S.B. Pierbattista card. Pizzaballa, 30.4.2025.

⁷ Gli *Atti* del Convegno “*Una luce nella notte*” con tutti gli interventi dei relatori, saranno pubblicati nei prossimi mesi con le Edizioni Terra Santa di Milano. Sul canale YouTube del *Christian Media Center* sono disponibili le registrazioni.

⁸ La mostra “*Ti ho attirata nella notte*” è stata realizzata dai giovani della Compagnia dei Tipi Loschi di San Pier Giorgio Frassati di San Benedetto del Tronto (AP, Italia). È possibile visionarla (anche con traduzioni) nel sito: <https://sites.google.com/view/tihoattiratanellanotte/home-page>.

